Preparate un cocktail

di Riccardo Staglianò

Si parla di medicina, di vita e di morte ma il perché lo possono spiegare, prima di tutti gli altri, gli uomini di marketing. E Vance Packard, in *I persuasori occulti*, fa di questo meccanismo psicologico uno dei pilastri interpretativi per capire la nazione in cui è nato: «La creazione sistematica della scontentezza – dice riferendosi al bisogno indotto di prodotti sempre nuovi – è ciò che fa dell'America un grande paese». Quindi, con tutto che «il Bill Regelson è una delle persone più intelligenti e brillanti che conosca, finita la "moda" della melatonina negli Stati Uniti ne è iniziata un'altra, quella dei superormoni e io, Walter Pierpaoli, non ci credo. Affatto». Il medico italiano che scrisse il best-seller *La fonte della giovinezza* nell'estate del 1995, prende le distanze dal volume appena uscito – *I nuovi elisir*, di cui pure ha steso l'introduzione – a firma del suo coautore di allora: «La supplementazione ormonale è una terapia difficilissima e può essere pericolosa. La melatonina non c'entra, è tutta un'altra cosa». Punto.

I nuovi elisir che dovrebbero farci vivere molto più a lungo, in ottima salute, hanno nomi noti: Dhea, testosterone, progesterone, estrogeni, pregnonolone, ormone della crescita, ormone tiroideo e melatonina. Ormoni e sostanze naturali che regolano la maggior parte delle funzioni del nostro organismo e che, con l'invecchiamento, cominceremmo a produrre di meno. Nell'algebra facile della nuova scuola per la longevità è una questione di rabbocchi: quando un ormone cala, se ne versa un po' nella macchina della vita e il motore umano riprende a girare esattamente come prima. Vroom. Se gli oli vitali scendono e nessuno li sostituisce, i pistoni degli organi fanno attrito, fumo e alla lunga grippano. Tempestivi interventi dei meccanici della nostra fisiologia mettono al riparo dagli altrimenti micidiali disturbi dismetabolici: le malattie vascolari, quelle del sistema immunitario e il cancro. Così facendo allungano la vita e la rendono degna di essere vissuta preservandola dalle malattie che ci siamo arresi a considerare normali con l'avanzare dell'età. Vecchi sì ma senza vecchiaia: lucidi, tonici, sessualmente attivi, in piedi sino a 120 anni. Vroom, vroom.

«Il titolo originale del mio libro, *The melatonin miracle*, non era esagerato, anche se i miracoli fanno sempre ridere: da allora si è cominciato a capire perché si invecchia» spiega Pierpaoli, ricostruendo l'antefatto dell'interesse per queste ultime ipotesi. Riassunto ad uso degli assenti (vedere «Reset» 26, marzo 1996): la melatonina è un ormone (o meglio, un regolatore degli ormoni che modula la sintesi e la secrezione di tutti gli ormoni) prodotto dalla ghiandola pineale, un organo delle dimensioni di un pisello posto all'interno del cervello. Con l'avanzare dell'età questa produzione, che avviene prevalentemente durante il sonno, calerebbe drasticamente: da qui si svilupperebbero l'abbassamento delle difese immunitarie, rallentamento delle capacità intellettuali, diminuzione dell'attività sessuale, disturbi nel dormire, rischi di infarti e tumori. *Ergo*, basta somministrarne un supplemento a chi comincia a esserne carente e si ritarderà a oltranza il suo invecchiamento, con tutto quello che ciò comporta. Lo schema, come si vede, è quello riproposto oggi da Regelson. Con la differenza che – sostiene Pierpaoli – il «cocktail di superormoni richiederebbe un laboratorio di ricerca personalizzato per ogni soggetto che decidesse di assumerlo, per valutare e soppesare di quanto testosterone una persona avrebbe bisogno, che effetto tale aggiunta potrebbe sortire assieme a un'immissione di pregnonolone, tanto per dire, e così via». Insomma una contabilità intricata e impraticabile. In più l'ormone della crescita – sempre per fare degli esempi – può essere induttore del tumore e anche gli altri possono avere effetti collaterali incontrollabili. Il modo di semplificare c'è: «La melatonina fa da sola quello che questi ormoni promettono insieme, è il vero sincronizzatore centrale. Non possiamo interferire con Madre Natura con cose che non conosciamo perfettamente» è la ricetta che Pierpaoli predica. In verità neppure dei meccanismi con cui la melatonina produce i giovamenti annunciati si sa molto, sperimentazioni sull'uomo poi non sono state avviate e l'interferenza con madre natura – anche in quel caso – è difficilmente negabile.

E allora Pierpaoli ammette una «piccola scusante» solo per il Dhea (diidroepiandrosterone), lo steroide che si trova in maggior quantità nel corpo umano, prodotto dalle ghiandole surrenali e cavallo di battaglia del collega Regelson nella sua guerra contro l'invecchiamento: «Il Dhea non è un ormone, ma un precursore del testosterone e di tutti gli ormoni steroidei: con cautela, in basse quantità, in certe situazioni e per periodi limitati può ravvivare funzioni stanche. Mi sono trovato a consigliarlo a certi amici malandati – Dhea la mattina e melatonina la sera – ma è qualcosa di altamente empirico».

Nel libro che ne celebra le capacità si parla a più riprese di una relazione diretta tra livelli di Dhea ed età/malattia: altissime concentrazioni da neonati, dimezzate a quarant'anni e via scendendo. C'è lo studio del dottor Mohammed Kalimi della Virginia Commonwealth University in cui erano state somministrate ad alcuni ratti dose massicce di dexametasone, un ormone che mima gli effetti dello stress e aumenta la pressione sanguigna a livelli letali. Poco dopo aver ricevuto l'iniezione gli animali morivano di insufficienza cardiaca o ictus ma se si faceva loro un'iniezione di Dhea prima di quella del farmaco letale, non solo sopravvivevano ma la loro pressione rimaneva a livelli normali. Oppure si cita la scoperta di un solitario ricercatore che, già negli anni '50, riferì che i cardiopatici avevano livelli di Dhea più bassi. «Malauguratamente – chiosa scettico Pierpaoli –, come ha spiegato ottimamente la dottoressa Anne Lagaay a un convegno della mia fondazione a Stromboli, nel 1993 – la relazione tra stato di salute e Dhea non è per niente dimostrata. Si possono avere alti livelli di Dhea e un cancro e la malattia di Alzheimer. Ricordo, in quell'occasione, la delusione di Bill...».

L'indizio del marketing fa di nuovo capolino tra le pieghe del discorso: «La melatonina è una sostanza naturale che non interessa

spiega a «Reset» perché non si fida fino in fondo della nuova bomba di ormoni che spopola in Usa. Ma intanto nelle farmacie italiane...

alle case farmaceutiche – continua il suo teorico, facendo intendere di più – che hanno visto in questa novità la possibilità di avere qualche margine maggiore (ma anche il Dhea non è brevettabile: dell'uno e dell'altro elemento, però, si possono brevettare i singoli usi terapeutici innovativi, ndr): tutto il sistema è basato al 100 per cento sul profitto e anche l'amico Regelson ha colto l'occasione per fare un po' di quattrini». Liquidata l'«insensatezza» pericolosa della «hormone replacement therapy» – "Perché ha accettato di scrivere l'introduzione al libro? Per amicizia e anche perché il libro è educativo" – il ricercatore italo-elvetico ripropone l'efficacia vecchia e nuova del suo approccio: «La melatonina un salto nel buio? Molto meno di altri: in questi anni ho ricevuto centinaia di lettere contenenti soltanto conferme della bontà del prodotto, nessuna notizia che faccia pensare a qualcuno che sia stato, in qualsiasi modo, danneggiato dal prenderla. C'è chi, come i dottori Paolo Lissoni di Monza e Luigi Di Bella di Modena, l'hanno usata per combattere il cancro nei loro pazienti: non sono completamente d'accordo con i loro protocolli e presto mi metterò a sviluppare i miei, ma anche i loro risultati sono stati incoraggianti e talvolta eccellenti. Con la chemioterapia, per uccidere il cancro, a volte si finisce con uccidere anche il paziente; bisogna invece fare il percorso contrario, ricostruire il sistema immunitario del paziente per far regredire il tumore, ricreando le condizioni precedenti alla sua insorgenza». Altre novità imminenti riguardano gli effetti su alterazioni e malattie molto diffuse legate all'invecchiamento.

Sul quadro ottimista pesano però almeno due ombre serie: non si è ancora capito come, effettivamente, la melatonina funzioni e non si ancora fatto – né in America né, tanto meno da noi – alcuno studio approfondito sull'uomo circa i meccanismi che essa può innescare. «Presto riusciremo a spiegare il meccanismo ma c'è bisogno di sperimentare, ci vogliono tanti animali vecchi, molto cari. Il mio libro è stato tradotto ormai in 17 lingue, crede che un ministro, un sottosegretario mi abbia mai chiamato in tutto questo tempo? Tutto quello che nel nostro retrivo paese hanno saputo fare è chiedere a Garattini (Silvio, direttore dell'Istituto Mario Negri di Farmacologia e responsabile del Comitato unico per i farmaci) che è intelligente, ma non ne sapeva niente di pineale, e che ha bloccato la commercializzazione».

Cronica mancanza di fondi, selezioni scellerate e acuta ipertrofia burocratica sono le malattie che il medico, che vive in Svizzera da anni, diagnostica al nostro paese. Dopo vari finanziatori trovati nel mondo e un breve, insoddisfacente, nuovo tentativo in Italia, Pierpaoli riceve oggi uno stipendio da una ditta farmaceutica zurighese per la cessione di alcuni brevetti non meglio specificati sull'uso della melatonina: «Non sono né povero né ricco: mando avanti altri progetti sui trapianti in America, ho interessi in un'altra piccola società farmaceutica svizzera...» e ci sono anche i diritti del fortunatissimo libro – «che ho devoluto totalmente alla fondazione da me fondata» puntualizza Pierpaoli – . La rabbia sta tutta nel non poter portare avanti come si deve le sperimentazioni, sugli animali e poi sull'uomo: «Se avessi due o tremila topi vecchi e giovani, entro due o tre anni potrei raccogliere miriadi di informazioni fondamentali. Sono sulle tracce di cose interessantissime...».

Intanto nel nostro paese la melatonina è prescrivibile dal medico e si trova in farmacia come preparato galenico. Ci sono industrie che ne avevano comprate centinaia di chili e, bloccati dal ministero, la smerciano sotto banco. Da noi non ha mai preso piede niente di simile alla febbre americana ma la classifica dei souvenir richiesti a chi parte per gli Stati Uniti ha conosciuto un'ineluttabile new entry e il posto dei Levi's 501 «effetto ultra-vecchio» è stato preso dalle compresse da 3 milligrammi «effetto extra-giovane».

Scheda

Il minimo da sapere

Queste le caratteristiche dei singoli superormoni, così come presentate all'inizio di ogni capitolo di *I nuovi elisir*.

Dhea
Dà energia; aumenta la libido; ripristina la memoria; ringiovanisce il sistema immunitario; allenta lo stress; combatte il cancro; previene le malattie cardiache; riduce il grasso; è una terapia per la menopausa; contribuisce a cancellare le rughe; contribuisce a risolvere la secchezza oculare; è una speranza per chi soffre di lupus; guarisce le ustioni.

Pregnenolone
Migliora la memoria; aumenta la concentrazione; combatte la stanchezza mentale; allevia l'artrite

Testosterone
Nell'uomo:
Aumenta l'impulso sessuale; costruisce la muscolatura; migliora l'umore; previene l'osteoporosi; migliora la memoria; abbassa il colesterolo; protegge dalle cardiopatie.
Nella donna:
Aumenta l'impulso sessuale; contribuisce a lenire i sintomi della menopausa; ridà energia; rafforza il tessuto osseo; allevia la depressione.

Estrogeni
Alleviano sintomi della menopausa; proteggono dalla patologia cardiaca; ripristinano la funzionalità sessuale; acuiscono il pensiero; migliorano l'umore; possono prevenire il morbo di Alzheimer; prevengono l'osteoporosi; riducono il rischio di cancro al colon; prevengono la caduta dei denti; migliorano la qualità della pelle.

Progesterone
Protegge dal cancro; è un tranquillante naturale; promuove sensazioni di benessere; intensifica l'azione degli estrogeni; allevia i sintomi della menopausa; può stimolare la formazione di nuovo tessuto osseo; è una potenziale cura per le malattie nervose.

Ormone tiroideo
Fornisce energia e "carburante" per tutte le funzioni fisiche; potenzia la risposta immunitaria; mantiene la temperatura corporea.

Ormone della crescita
Costruisce i muscoli; potenzia la funzione immunitaria; rafforza il cuore; contribuisce a controllare i danni dello stress; aiuta la funzionalità renale.

Melatonina
Allunga la vita; mantiene la salute e il vigore giovanili; aumenta la vitalità sessuale; rafforza il sistema immunitario; è un potente antiossidante; protegge dallo stress; protegge dal cancro; previene le cardiopatie; ripristina i normali ritmi del sonno; cura il jet-lag.